IL PRESEPE DI ARTESE AD ALIANO

di **Antonietta Latino**

Una straordinaria Natività di Franco Artese, già contemplata a Loreto da oltre 40mila visitatori, resterà d'ora in poi, e per sempre, nei locali adiacenti la chiesa di San Luigi Gonzaga ad Aliano. L'opera dell'artista lucano occupa una superficie di 40 mq e si sviluppa su più piani raggiungendo i 4 m di altezza. Nota è la maestrìa di Artese, il quale ha saputo esportare il suo genio per mezzo delle sue creazioni a New York, a Washington, a Monaco, Dublino, Parigi, Varsavia, oltre che a Roma e a Spoleto. Nel 2009, inoltre, in occasione dell'evento "La Basilicata per San Francesco", ha ammaliato gli spettatori con l' allestimento di un imponente presepe nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

Con l'intento di dotare Aliano di un opera così straordinaria, qual è appunto il presepe presentato a Loreto, l'Amministrazione comunale l'ha acquistata per proporla come ulteriore attrattiva a favore di turisti e scolaresche che si aggirano, nel corso dell'anno, per i luoghi leviani. Ma veniamo alle fattezze della Natività!

L'osservatore ponendosi di fronte al presepe potrà individuare luoghi e produzioni artistiche della nostra Lucania. A partire dalla propria sinistra, infatti, potrà notare che la Sacra famiglia è costituita dalla Vergine con la corona che solleva il Bambin Gesù, chiaramente ispirata alla scultura in bronzo del Santuario della Madonna del Pollino di San Severino Lucano (Pz) e dal San Giuseppe ripreso dal presepe cinquecentesco di Tursi (Mt) . Percorrendo, inoltre, con lo sguardo lo scenario che si spiega sui vari livelli, egli potrà scrutare e riconoscere via via la S.S. Trinità di Venosa (Pz), le cantine di Barile (Pz), il pino loricato, il Cristo Redentore di Maratea (Pz) , la Basilica di Matera con le sue chiese rupestri ed i suoi Sassi, nonché la "casa con gli occhi" di Aliano. Grande è stato lo stupore dei visitatori di fronte a questa casa dal volto umano così improbabile da incontrare per i paesini e le città del centro-nord d'Italia per la sua stessa peculiarità.

Il presepe è pensato e costruito riproducendo minuziosamente scene di vita quotidiana e contadina diurne e notturne attraverso suggestivi giochi di luce. Di notte, infatti, il sole scompare per far posto ad un cielo trapunto di stelle, che quando viene attraversato dalla stella cometa è inondato dal rintocco della campana. I lampioncini che sovrastano le viuzze a ridosso della finestre si accendono ed anche le abitazioni si illuminano lasciando presagire che dietro le tendine, le famiglie ormai rincasate, si apprestano a cenare o a dormire. Poi il sole riappare e l'atmosfera di pace e silenzio della notte s'interrompe ripristinando il ritmo abituale del giorno che richiama i contadini a riprendere il lavoro, ognuno per svolgere l' attività per cui è stato concepito dal maestro Franco Artese.

Il "laboratorio" di Mazzarone

di **Angelo Colangelo**

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di un grande lucano, Rocco Mazzarone (1912 – 2005).
Vogliamo perciò rievocarne per rapidi tratti la figura su questo giornale, di cui peraltro egli fu attento lettore e convinto sostenitore, partendo dal brano di un'intervista da lui rilasciata a Marco Rossi Doria e pubblicata vent'anni fa sulla rivista *Linea d'ombra* diretta da Goffredo Fofi: "Oltre al mio mestiere mi sono illuso di fare altro, di incidere sulle scelte sociali in medicina e mi sono accorto che è spesso illusorio perché le cose incisive le puoi ottenere solo se hai la forza. Ed io per forza intendo forza politica. Un isolato come io sono stato rischia di fare il profeta disarmato".

Mazzarone e Carlo Levi alla diga del Pertusillo

In queste parole non solo risalta l'umiltà del grande tricaricese, ma si possono leggere in filigrana la consistenza del suo spessore etico e la credibilità del suo impegno civile. E, non da ultimo, lo spirito d'indipendenza che ne animò sempre l'attività socio-culturale, sino al punto di apparire un utopista. Ma, d'altronde, ricordava Umberto Zanotti-Bianco, i mondi nuovi si costruiscono anche con frantumi di sogni.
Esperto in medicina sociale ed epidemiologica, fine intellettuale, appassionato meridionalista, Rocco Mazzarone ci ha peraltro insegnato come si possa essere cosmopoliti pur vivendo in un paese e in una regione marginali, se si hanno cuore grande, mente aperta, animo generoso.
Egli, infatti, seppe tesaurizzare al meglio le numerose e preziose esperienze fatte nell'arco della sua lunga e operosa esistenza: la prigionia sotto gli inglesi in Africa durante il secondo conflitto mondiale; la partecipazione a una spedizione in Iran come componente di un gruppo di lavoro multidisciplinare per un progetto di sviluppo del Baluchistan; i tanti viaggi di studio in Europa e negli Stati Uniti d'America.
Né vanno dimenticati gli innumerevoli e proficui incontri con i ricercatori italiani e stranieri, che arrivarono in Lucania, attratti dal clamore suscitato dal *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi.
Essi trovarono nello studioso di Tricarico un punto di riferimento insostituibile, per la raffinata cultura e per la straordinaria disponibilità, che gli consentirono di creare una rete di relazioni importanti sul piano umano e culturale. Ne è prova eloquente, ad esempio, il lungo, affettuoso e fecondo sodalizio con il professor Gilberto Marselli, che in occasione dei suoi viaggi ad Aliano non mancò mai di fare tappa da *don Rocco*.
Non solo perciò grazie a Carlo Levi, a Manlio Rossi-Doria, a Rocco Scotellaro, a Ernesto De Martino, ma anche per merito di Mazzarone la Lucania si ritrovò al centro delle indagini di eminenti studiosi quali George Peck, Friedrich George Friedmann, Edward Banfield, Angela Zucconi, diventando un interessante laboratorio di studi socio-demo-antropologici.
Una vita lunga, intensa e ben spesa, dunque, quella di Mazzarone, un maestoso albero secolare nel panorama degli studi scientifici e meridionalistici: le sue radici affondavano nell'humus di una solida cultura e di un profondo senso etico e i suoi rami ricercavano incessantemente nuovi spazi vitali per impulso di una curiosità intellettuale inestinguibile e di una rara capacità di leggere dentro le cose e nel cuore degli uomini.

Quando vivi nel posto bello

di **Antonio D'Angiò**

Aliano, con i suoi 1100 abitanti, si presenta come punto di riferimento per la cultura italiana grazie al Parco Letterario dedicato a Carlo Levi; al premio letterario Carlo Levi, giunto alla quindicesima edizione; grazie a una serie d'iniziative a difesa del patrimonio ambientale dei Calanchi. Questa connotazione di centro di conservazione e sviluppo del patrimonio culturale e ambientale che possiede Aliano, ma potremmo dire delle innumerevoli "Aliano" italiane, trova alcune rispondenze nella indagine effettuata dal Censis nel 2011 in occasione del centocinquantenario della Unità d'Italia e le cui riflessioni e i cui dati sono stati inseriti nel libro edito da Marsilio intitolato "I valori degli italiani, dall'individualismo alla riscoperta delle relazioni". Ecco alcuni passaggi che riteniamo significativi:
"L'Italia, come miglior Paese al mondo in cui vivere e la riscoperta della tipicità, del valore simbolico, oltre che economico, del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico dei luoghi in cui si vive, sono solo due indicatori di quella riscoperta dell'estetica che va assumendo anche un valore etico, oltre che simbolico, di formazione dell'identità e della coesione sociale della comunità". E ancora " (...) non è scontata la consapevolezza che la bellezza e il bene si fortificano a vicenda, che la bellezza può portare al bene e che l'assenza di bene lancia anche un allarme estetico, e viene percepito dai cittadini come bruttezza.
Di questo nesso tra estetica ed etica, tra bellezza e bene, vi sono stati esempi di minoranze attive, virtuose, capaci di tradurre in pratiche sociali (...)".Passiamo allora a fornire qualche indicazione sui numeri che determinano le considerazioni che consegna il Censis, in particolare sui valori che accomunano gli Italiani e sulla funzione della bellezza dei luoghi. I valori che accomunano gli italiani: il senso della famiglia 65,4% (il più alto al Sud e isole 75,2%); il gusto per la qualità della vita 25,0% (il più alto nel Nord-est 28,8%); la tradizione religiosa 21,5% (i più alti con il 25,4% sia nel Sud e isole che nel Nord-est); l'amore per il bello 20,1% (il più basso al Sud e isole con il 13,5%); la voglia di intraprendere 19,9% (nel Nord-ovest il più alto con il 25,8%; i legami comunitari locali -11,5% (il più basso al Sud e isole con l'8,3%). Le opinioni, invece, sulla funzione delle bellezza dei luoghi, sono state rilevate ponendo agli italiani la domanda: è d'accordo sulla affermazione che "vivere in un posto bello, aiuta a diventare persone migliori"?Queste le risposte: molto 35,3% (il più basso al Sud e isole 30,4%); abbastanza 33,3% (il più basso al Centro 30,8%); poco 19,5% (il più alto nel Sud e isole con 21,7%); per niente 11,9% (il più basso nel Nord-ovest 9,4%). Questi numeri e queste riflessioni del Censis trovano conforto e confronto nelle parole pronunciate da due architetti, durante il convegno su Carlo Levi tenutosi a Roma, organizzato dalla "Società Dante Alighieri" e da "I Parchi Letterari" e il cui resoconto si ritrova su "La Voce dei Calanchi". Il primo, Ludovico Alessandri, quando afferma che: "quello che mi ha sempre colpito di Aliano è la sua autenticità. I Parchi Letterari hanno il compito fondamentale di conservare tale valore, rinnovando il paesaggio ma senza alterare le risorse del passato". Il secondo, Amedeo Schiattarella, presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Roma, quando dice che: "dobbiamo farci promotori di una cultura diversa da quella considerata esclusivamente come merce". Architetti (o archistar) che, non a caso, hanno non poche responsabilità nel contribuire a determinare il valore etico dell'estetica e nelle cui opere possiamo immediatamente percepire il senso più vero della domanda posta dal Censis: vivere in un posto bello, aiuta a diventare persone migliori?

In regalo un filo di grazia

di **Franco Arminio**

"Nessuno ha toccato questa terra se non come un conquistatore o un nemico o un visitatore in comprensivo… Cristo è sceso nell'inferno sotterraneo del moralismo ebraico per romperne l e porte nel tempo e sigillarle nell'eternità. Ma in questa terra oscura, senza peccato e senza redenzione, dove il male non è morale,, ma è un dolore terrestre , che sta per sempre nelle cose, Cristo non è disceso. Cristo si è fermato a Eboli".

Ad Aliano siamo arrivati in diversi attraverso le pagine del Cristo di Carlo Levi. Il paese è ancora lì, con tutti i segni che hanno i paesi adesso. Però qualcosa resiste, cominciare dal paesaggio circostante. I calanchi sono quelli, non è possibile alcuna lavorazione agricola. E neppure si sono avviate pericolose operazioni di sfruttamento turistico. Bisogna contemplarli da lontano, un mare di pieghe grigie,, come un cervello spalmato per terra. E poi se ci entri dentro, senti le voci di questa terra. Ti devi inginocchiare, devi osservare una formica, un ciuffo d'erba.

E poi devi sentire anche voglia di andartene, quasi per non deturpare. I calanchi sono la prova che la terra inerme non si può difendere, deve bere la pioggia, che qui è rara, e il sole, che qui è un agguato giallo, La Lucania bisogna girarla d'estate. In certe giornate di luglio si può vedere una mandria di pecore mischiate a capre e mucche, sulla paglia tagliata, dentro un silenzio scortato solamente dalle cicale.

E Aliano è lì sopra, e poco lontano i ruderi di Alianello, il paese morto. E' un mondo senza convulsioni, un mondo distante. Non si vedono le zappe,non si vedono i muli. Se vedi un pastore n on devi aspettare di vederne un altro. Terra di cose singole e lontane.

Carlo Levi è al cimitero. Da poco gli hanno cambiato la tomba. Ai lati della lapide due muretti in mattoncini di cui non comprendo il senso. Sulla lastra di marmo tanti piccoli sassolini, come da usanza ebraica. La cosa che mi colpisce di più è un'epigrafe.

Mi vengono questi versi: Ad Aliano / a fianco alla tomba di Levi / c'è quella di un ragazzo./ Sulla lapide una frase inusuale: / i familiari se la prendono con gli amici/ che stavano con lui nel mare./ Nella mia testa / il morto annegato ruba la scena/ all'esiliato.

Il sindaco mi ha parlato di tanti soldi che è riuscito a reperire con i progetti presentati, ma si rende conto benissimo che non bastano. Qui non ci sono più i problemi che c'erano al tempo di Levi, ma se non ci fossero le royalties del petrolio per i comuni sarebbe difficile andare avanti.

Il parroco fa tante cose al servizio della comunità. Si è occupato di una cooperativa per l'olio, organizza una mostra di pittura per ragazzi e si interessa anche del premio letterario dedicato a Carlo Levi. Al riguardo mi permetto di suggerire un tema: il premio potrebbe essere dedicato agli scrittori che in qualche modo sono esiliati, nella varie forme che può assumere l'esilio adesso. Don Pierino pubblica anche un periodico "La Voce dei Calanchi". Il mio viaggio ad Aliano non è stato solitario . Sono stato invitato da un architetto che insegna ad Ascoli Piceno e ha portato qui i suoi allievi.

I ragazzi ascolani avevano un'aria che non è la stessa di quando stazionano davanti ai bar cittadini. Aliano dà alle persone che vi arrivano un filo di grazia.

E' come se Levi stringesse la mano a ognuno e invitasse a guardare , a dare e a darsi un silo di bene. Franco, Luigi, Giusy qui non erano solo dei bravi architetti, ma speranze di un Sud che stava provando a guarire. Il poco che c'è qui è meglio del troppo che c'è altrove.

(da Terracarne - Viaggio nei paesi invisibili e nei paesi giganti del Sud Italia)

Gli sposi di una volta

di **Franco Mattatelli**

Come mai Levi, che pure raccontò tanti aspetti della vita alianese, alcuni persino insignificanti, non parlò mai del matrimonio? La scelta del mese e quella del giorno delle nozze aveva uno scopo ben preciso: bisognava difendersi contro gli spiriti del male. Significativo, in tal senso, è il noto: *di venere e di marte né si sposa, né si parte*. Infatti si preferiva il giovedì e il sabato. Era da evitare novembre perché è il mese dei morti. Non si sa mai!... Non ci si sposava neppure a maggio perché coincideva col "matrimonio" dei ciucci, che l'annunciavano *urbi et orbi* con i loro sgraziati ragli che riempivano le vie del paese e delle campagne. Nonostante tutte le precauzioni, l'imprevedibile era sempre in agguato e temuto. Mettiamo che moriva qualcuno nel giorno delle nozze. Era un cattivo augurio per gli sposi: uno dei due doveva morire. Qualche giorno prima delle nozze bisognava pensare agli inviti. Si sceglievano accuratamente due persone di grande rispetto, quasi sempre parenti e amici delle due famiglie. Entravano nelle case con un quaderno sgualcito e segnavano il numero dei partecipanti a fianco all'elenco delle famiglie. La visita poteva essere breve o lunga, facile o difficile. Spesso si concludeva in fretta con un'intesa, una conferma, un bicchiere di vino. A volte, però, iniziava una schermaglia tra gli ospiti che facevano da pacieri e i padroni di casa che volevano sfogarsi. Era una gara a chi se la sapeva vedere meglio: gli invitati parlando parlando dicevano tutto quello che tenevano in corpo, coglievano l'occasione per mandarglielo a dire. Si prendevano la rivincita se avevano un rancore o un odio e alla fine dicevano un bel "No, e grazie dell'invito". La madre dello sposo all'uscita di casa metteva in bocca ad entrambi i giovani un dolcetto da lei diviso, pronunciando: *Come è duce stu dolce, accussì vote esse a vita voste.* Il corteo nuziale era preceduto da paggetti d'onore che di solito erano bambini delle rispettive famiglie. La sposa andava al braccio del padre o del fratello maggiore o di un familiare. Era diffusa la tradizione di gettare sulla coppia degli sposi, durante la sfilata del corteo, grano, riso, confetti, monetine. Al sacerdote celebrante si faceva un'offerta in denaro e dopo la cerimonia quasi sempre lo si invitava a pranzo, riservandogli un posto d'onore e attenzioni particolari. Il pranzo si faceva in casa dello sposo, quando era possibile. Si iniziava, ma non sempre, con un povero antipasto di prodotti casalinghi, poi verdura cotta, pasta asciutta, carne in umido e arrostita, frutta e dolce. Il pranzo di nozze ad Alianello teneva impegnate le famiglie in una preparazione remota e prossima. I futuri suoceri mesi e mesi prima pensavano al vino che sapevano non essere mai abbastanza: si prendeva del proprio, si comprava, si faceva prestare. Quattro o cinque giorni prima le donne facevano ceste e ceste *de vessecuotte pu fenucchie*. Il giorno precedente si uccidevano due capre da cucinare al sugo lungo per condire i *zite*, la famosa pasta di Stigliano, e intingere il pane. Seguiva u *suffritte* con formaggio e uova strapazzate. Non doveva mai mancare il tradizionale bollito con cavoli, tanti cavoli, e cotica arrotolata con formaggio e prezzemolo. Il tutto innaffiato abbondantemente da vino non sempre della stessa qualità e qualche fiasco allungato con acqua. Una decina di giorni prima si andava a Sant'Arcangelo a comprare *u spìrete e i ssense* per fare il liquore. Durante il pranzo la sposa doveva mangiare poco per non essere giudicata mangiona. Lo sposo, invece, allegro e virile, beveva e mangiava molto, anche quando, secondo tradizione, prendeva il cibo insieme alla moglie nello stesso piatto. Non mancavano scherzi di amici che offrivano, con risolini, agli sposi piatti con composizioni di verdure con chiare allusioni a organi sessuali. A tenere allegri gli invitati c'era sempre una serie di brindisi, più o meno improvvisati, auguranti buona fortuna, salute e soprattutto numerosi figli maschi. C'erano i "poeti di professione", animatori di banchetti paesani, sempre invitati a tutti i matrimoni; ad Alianello era famoso zio Nicola Mattatelli. Al pranzo seguiva il festino serale, possibilmente in casa dello sposo. In tale occasione gli invitati se non l'avevano fatto prima, offrivano agli sposi la busta con denaro. Erano gli sposi ad aprire le danze con mazurca, van step, tarantella e valzer, diffusi dai grammofoni o da fisarmoniche suonate a orecchio. Sulla coppia piovevano monetine e confettini, i famosi *cannellini*. Agli invitati, seduti tutti in giro, premurose donne, per lo più, passavano i *complimenti*. In genere si trattava di acquavite, rosolio, biscotti, paste secche e l'immancabile abbondante vino. Negli anni quaranta ad Alianello tra i complimenti apparvero i *dolci*, piccoli *sospiri* comprati a Sant'Arcangelo e distribuiti, uno ciascuno, solo agli adulti. La mattina dopo il matrimonio, la madre dello sposo andava a visitare i *piccioncini* portando un'abbondante colazione. La sua missione era soprattutto quella di rifare il letto nuziale per verificare se vi erano tracce di sangue sul lenzuolo, per assicurarsi, cioè, della verginità della sposa e verificare se il matrimonio si era consumato. Se accadeva che il matrimonio non era stato consumato, si pensava solo alla *fattura (hanne legate u zite)*, agli spiriti maligni e non al cibo, alla stanchezza, al vino o ad altre cause per cui lo sposo quella notte aveva pensato solo a dormire. Sul sangue si raccontavano fatterelli irripetibili. Comunque sia, gli sposi non uscivano di casa per una settimana. All'ottavo giorno, la nuova coppia si recava in chiesa per ricevere la benedizione. In quello stesso giorno si dava un pranzo presso la casa dello sposo a cui partecipava anche il compare d'anello.

Passato futuro

Ad Aliano sono stati presentati i risultati del progetto *"Il passato futuro",* promosso dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Anci, e dai comuni di Aliano, Armento, Gallicchio, San Chirico Raparo e Sam Martino d'Agri. Tra i relatori, la concittadina studentessa universitaria *Maria Delorenzo, che* ha letto una interessante relazione sul lavoro conseguito unitamente ai suoi compagni coinvolti nel progetto.

Le vie di Pan

Nel Palazzo Ducale di Tricarico è stata inaugurata la Mostra itinerante di Nicola Toce *"Le vie di Pan".* Nella rassegna l'artista alianese ha esposto gli studi e la crescita artistica sulle maschere alianesi, raffiguranti musi di buoi, arieti e montoni, becchi di falchi e gufi, volti grotteschi ed arcaici. Le sue nuove creazioni richiamano senza dubbio i tratti animaleschi delle maschere cornute tipiche di Aliano, con l'inmancabile accostamento alla mitologia greca. Nelle nuove creazioni dell'artista si realizza quasi un gemellaggio tra la Basilicata e la Spagna, tra Aliano e Girona, città della Catalogna, vicino a Barcellona. Successivamente la Mostra si è spostata in altre località del Materano e del Potentino.

Il premio letterario Levi

Il Premio Letterario Nazionale Carlo Levi, nato nel 1988 per promuovere un concorso letterario destinato alle tesi di laurea sull'opera letteraria e pittorica di Carlo Levi, è oggi diventato un appuntamento importante nell'ambito della cultura lucana. La benemerita iniziativa del Circolo Culturale "Nicola Panevino", presieduto da don Pierino Dilenge, è stata avviata nel 1988 premiando gli autori delle migliori tesi di laurea su Carlo Levi; successivamente i riconoscimenti sono andati a nomi prestigiosi quali Dinu Adamesteanu, Alberto Bevilacqua, Isabella Bossi Fedrigotti, Vincenzo Cerami, Raffaele Crovi, Gerardo D'Ambrosio, Antonio De Rosa, Piero Guccione, Giuseppe Lupo, Lorenzo Mondo, Giorgio Montefoschi, Raffaele Nigro, Gianni Oliva, Walter Pedullà, Giuseppe Pontiggia, Michele Prisco, Maurizio Restivo, Gianni Riotta, Stefano Rodotà, Francesco Rosi, Giovanni Russo, Clara Sereni, Ariel Toaff, Mario Trufelli e e Pasquale Vena. Quest'anno è per Aliano un ulteriore motivo di orgoglio potere premiare tra gli altri la dott.ssa Silvana Arbia per il Suo libro: "Mentre il mondo stava a guardare". Vittime, carnefici e crimini internazionali: le battaglie di una donna magistrato nel nome della giustizia. Premiare il magistrato lucano che si è distinto nel mondo per i suoi meriti giuridici e per l'impegno umanitario a favore dei più deboli e degli oppressi rappresenta un ulteriore impegno a sostenere la Sua iniziativa per la fondazione di un Istituto per l'educazione allo sviluppo proprio ad Aliano, vicino alla casa che ospitò Carlo Levi ed alla Pinacoteca che ne conserva le opere pittoriche. L'occasione di questa particolare premiazione e a distanza di quasi 70 anni dalla pubblicazione del Cristo si è fermato a Eboli ci permette di fare una piccola riflessione sul piano letterario e umano. L'ideologia fascista propagandava l'esistenza di una realtà positiva camuffando i disagi e la miseria dei ceti sociali poveri, soprattutto del mondo contadino: di qui l'impegno della cultura antifascista di mettere in luce lo squallore dell'esistenza di vastissimi strati sociali. E proprio sulle tematiche della miseria trovarono un punto di incontro scrittori pur diversi per provenienza e formazione: Alvaro, Silone, Vittorini e lo stesso Carlo Levi. Carlo Levi dedica grande attenzione a quel mondo umano che il confino politico gli ha fatto conoscere. Quest'anno, grazie alla rete nazionale de I Parchi Letterari® e grazie soprattutto alla Sede Centrale ed ai Comitati della Dante Alighieri in giro per il mondo, il messaggio del premio sarà trasmesso in tutta Italia ed a molte delle comunità italiane all'estero. I premi vanno a: Carmine Abate, Silvana Arbia, Franco Arminio, Ilenia Fulco. Riconoscimento fuori concorso a: Nicola D'Imperio e Antonio Scardaccione**.** A Raffaele Nigro il conferimento del titolo di cittadino onorario di Aliano.

L'eredità leviana

Il quotidiano Avvenire ha intervistato don Pierino. Ecco una sintesi dell'articolo.

1) ***Levi era davvero innamorato di Aliano?***

R.- Ho incontrato e conosciuto Carlo Levi ad Aliano in occasione del suo ultimo viaggio fatto in Basilicata circa due mesi prima della sua morte, avvenuta a Roma il 4 gennaio 1975.
In quell'incontro, durato solo poche ore, potetti subito confermare la mia precedente e forte convinzione del suo legame affettivo ai "*suoi contadini",* che lo avevano accolto e trattato come amico, perché solo lui, tra i tanti confinati in questo piccolo comune materano , seppe leggere, comprendere e successivamente denunciare una triste realtà di sottosviluppo socio-economico nel famoso "*Cristo si è fermato a Eboli",*tradotto in ben 37 lingue, da fare di Aliano il "*Simbolo di tante Aliano sparse nel mondo"* , come ebbe a dichiarare pochi mesi prima della sua morte. Carlo Levi, dopo il suo confino, con grande piacere accoglieva i suoi amici alianesi di passaggio a Roma, chiedendo sempre di loro e delle loro condizioni di vita. Questa sua ultima visita fu per lui la tanto attesa occasione per riconciliarsi con Aliano e rassicurare il popolo alianese che quel suo "*Cristo…"* era da considerarsi quasi un testamento del suo affetto con l'augurio di un riscatto a misura d'uomo.

2) ***C'è ancora qualcosa di intatto delle descrizioni di Levi?***

R.- A 75 anni di distanza dalla conclusione del confino dello scrittore ed artista torinese Aliano è, forse, uno dei pochi paesi che ha saputo conservare e tramandare al mondo (trattandosi di un afflusso turistico internazionale sempre in aumento) tutti i luoghi leviani, forti testimonianze di una vita fatta di stenti e di sofferenze, di quella civiltà contadina dal Levi immortalata *nel "Cristo…".* Pertanto, chi ha letto il famoso libro, arrivando ad Aliano, ha la piacevole e forte sensazione di rivisitare quei luoghi nella loro antica realtà storico-urbanistica. Da alcuni anni ho costituito un Comitato intercomunale, per scongiurare e combattere ogni tentativo industriale inquinante, finalizzato quasi esclusivamente allo scopo di lucro, senza un vero e serio ritorno occupazionale, ma con reale e serio rischio della salute e la distruzione di ogni risorsa produttiva, sia agricola che turistica.

3.- ***Quanto è importante per dei piccoli centri promuovere la cultura?***

R- Sin dal mio arrivo ad Aliano nel lontano 1973 ho sempre creduto che lo sviluppo socio-economico e culturale di un'area deve partire dalla valorizzazione delle risorse valide esistenti sul territorio, arricchite da una forte convinzione in esse, da una forte volontà di riscatto, di protagonismo serio, accompagnato da un'adeguata preparazione, nonché da un minimo amore del rischio.
Nel Sud e nella nostra Lucania abbiamo un patrimonio urbano (centri storici di grande suggestività), un paesaggio ancora in buona parte non inquinato, un patrimonio artistico e culturale notevole. Proprio nella forte convinzione in queste valide risorse i nostri giovani, con una adeguata base culturale e professionale, devono cercare di crearsi un lavoro autonomo, singolo o associato, per saper vendere un prodotto turistico molto ricercato ed apprezzato attualmente a livello internazionale. Tutto questo è suffragato positivamente proprio dall'esperienza alianese, vissuta in tal senso già da molti anni.. Sin dal mio arrivo ad Aliano ho creduto nella sua risorsa storico-culturale e paesaggistica, favorita dalla notorietà derivatagli dal"*Cristo… ".* Frutto di questa forte convinzione è stata la nascita sin dalla fine degli anni '80, con la collaborazione di una giovane cooperativa di promozione turistica locale ed anche con il Circolo Culturale "Nicola Panevino di Aliano, l'allestimento di importanti contenitori culturali, come il Museo Demoetnoandropologico o della Civiltà Contadina, il Museo Storico Carlo Levi, il Premio letterario Nazionale "Carlo Levi, l'Estemporanea Interregionale di Pittura per studenti, la stampa del periodico "La Voce dei Calanchi", il Carnevale alianese. Infine, su queste realtà culturali avviate subito dopo la morte dell'artista e intensificate successivamente, nel 2000 è sorto il Parco Letterario Carlo Levi" in seguito ad un concorso europeo, che ha lanciato a livello internazionale i parchi costituiti in Basilicata.

*4.***- *E quali sono invece i problemi che lei continua a registrare come inalterati?***

R.- In questi anni stiamo assistendo ad alcuni pallidi tentativi giovanili di investimenti nel settore turistico, ma lo sviluppo con la valorizzazione delle predette risorse è molto lento, a causa della persistente atavica convinzione nel mito del posto e della scarsa convinzione della validità delle risorse con la conseguente paura del rischio. Occorre pertanto da parte degli Enti Istituzionali una persistente campagna di sensibilizzazione e di rieducazione al proprio futuro, rassicurando specialmente i giovani,fornendo loro strumenti adeguati per una crescita autopropulsiva. La Basilicata è una regione a vocazione prevalentemente agricola e turistica. Pertanto essa deve maggiormente puntare ed intensificare il suo impegno di investimento in tal senso, difendere il suo patrimonio ambientale e paesaggistico da ogni sfruttamento neocolonialistico, rafforzare e migliorare la viabilità, per far uscire i nostri centri interni dall'isolamento. e così arginare la triste e secolare piaga dell'emigrazione.

VITA AMMINISTRATIVA

Borgo Albergo

In seguito al sensibile aumento del flusso turistico, la precedente Amministrazione, guidata dal sindaco Antonio Colaiacovo, aveva pensato di utilizzare le abitazioni acquisite al patrimonio comunale nel centro storico, site nel comparto Carlo Levi ed anche in Via Cisterna. Già allora si pensò a ben 55 posti letto. Con la nuova amministrazione, guidata da Luigi De Lorenzo, nello spirito di continuità gestionale, si è pensato di affrontare definitivamente il problema. Recentemente, il Comune ha proceduto all'appalto dei lavori per gli appartamenti, trasformandoli in *Borgo albergo o Albergo diffuso.* Nelle singole abitazioni, in ogni stanza, verranno creati i servizi autonomi e quant'altro necessario richiesto dalle vigenti disposizioni turistiche. Salvo imprevisti, il *Borgo albergo* dovrebbe avviarsi nel prossimo autunno.

Centro sociale

Sempe nello spirito di continuità tra la precedente Amministrazione e l'attuale, si sta affrontando un altro problema sociale, quello dell'assistenza agli anziani. Allo scopo, potrà essere utilizzata la struttura prefabbricata pesante adibita fino a qualche mese a sede comunale. Dopo la gara espletata alcuni mesi fa del primo lotto, a giorni verrà stipulato il contratto con l'impresa aggiudicatrice, per procedere successivamente alla gara del 2° e 3° lotto. Inizialmente la struttura socio-assistenziale partirà con 12 posti letto. Il centro socio-assistenziale dovrebbe essere pronto nella primavera del 2013.

Contenitore culturale

Sono stati appaltati i lavori per il rifacimento del tetto dell'antico Palazzo Caporale, in Via Collins, acquistato dal Comune con i fondi rivenienti dalle royalty del petrolio. L'edificio, della superficie di circa 900 mq., fu adibito a caserma durante il confino di Carlo. Una volta ristrutturato, diventerà sede espositiva.

Cittadinanza solidale

Grazie alla presenza di una consistente platea di persone inserite nella "cittadinanza solidale", il Comune, sotto la guida dell'assessore Francesco Pepe, ha ristrutturato la piazzetta di Alianello Nuovo. Ora si sta provvedendo alla manutenzione del centro storico e delle strade interne.

Contrada Leo

Dopo una lunghissima attesa, le aziende agricole di contrada Leo finalmente possono guardare all'acqua come un bene indispensabile e soprattutto fruibile. Dopo la realizzazione dell'acquedotto rurale, qualche anno fa, ora, dopo lunghe insistenze, l'Amministrazione è riuscita ad ottenere l'allacciamento alla rete idrica per portare definitivamente l'acqua potabile nelle abitazioni rurali.

Linea Internet

Facendo seguito alla richiesta degli amministratori alianesi, la Regione Basilicata ha indetto la gara di appalto per portare la linea veloce Internet in tutti i paesi della Basilicata che ne sono ancora privi, tra cui anche Aliano.

Mostra di Pagnotta

L'auditorium comunale "Rocco Scotellaro" ha ospitato l'importante mostra fotografica di Antonio Pagnotta dal titolo *"La croce, la ruota e la penna".* Il giovane violinista alianese *Giuseppe Rubilotta* ha eseguito con molta bravura brani natalizi e brani di musica classica.

D'Imperio scrittore

Nell'auditorium comunale, alla presenza di un numeroso pubblico, il nostro compaesano *prof. Nicola D'Imperio* ha presentato il suo libro " *La Lucania a piedi dallo Jonio al Tirreno".* La manifestazione è stata arricchita dalla presentazione di un cortometraggio sul percorso fatto con altri amici, mettendo in evidenza la bellezza della nostra terra, di cui l'illustre compaesano è sempre innamorato. Da queste colonne ringraziamo il prof. D'Imperio per il prezioso contributo dato alla conoscenza della nostra regione con la preziosa pubblicazione.

Benemerenza

Il nostro concittadino *Pino Santomassimo,* residente a Parma, il 15 gennaio ha ricevuto dal sindaco di Torrile (Parma), la *onorificenza al valore civile "*Premio Don Giacomo Pedretti", per aver salvato insieme ad altri 3 cittadini la vita ad un signore precipitato con la sua auto in un canale pieno di acqua il 23 agosto 2011.

Libro di Giordano

Nell'auditorium comunale di Aliano è stato presentato il libro "*Approssimazione"* di Aurelio Donato Giordano. L'appuntamento culturale ha visto un grande concorso di pubblico giovanile ed adulto, sia alianese che esterno. Nel corso della manifestazione sono stati proiettati due cortometraggi :"*Storia di un'anima"* di Marcello e Federico tedesco; "*Un ricercatore di verità"* di Aurelio Donato Giordano, Mauro Leone, Gianluca De Martino, Giuseppe Amorosi. Perfomance degli L.C.T. con Aurelio Giordano e Matteo Ramon Arevalos. Interessante è stato anche l'intervento della prof.ssa giapponese Yuko Nishimaki.

Concorso presepe

La scuola media di Aliano si è aggiudicata il primo posto nella provincia di Matera del concorso "*Presepe negli uffici postali",* indetto da Poste Italiane. Hanno partecipato 400 scuole, da quelle dell'infanzia sino alle superiori. I ragazzi, guidati dalla prof.ssa Loré, hanno realizzato l'artistico presepe utilizzando materiale riciclato, arricchito dal colore d'oro. La premiazione si è svolta il 30 gennaio ad Aliano alla presenza di dirigenti provinciali delle Poste italiane nonché del dirigente scolastico dell'istituto"R.Montano" prof.Giordano, del sindaco di Aliano Luigi De Lorenzo, del parroco Don Pierino e di tutto il corpo docente della locale scuola media. Per l'occasione, il TG3 ha mandato in onda un ampio servizio.

Cittadinanza

Il sindaco Luigi De Lorenzo ha conferito la cittadinanza onoraria a *Rocco Brancati,* vice capo redattore del TG3 Basilicata, per il suo costante impegno giornalistico su Aliano. Il giornalista ha proiettato un documentario dal titolo "*Rocco Brancati racconta"* con tutti servizi finora realizzati. Nell'arco di ben 30 anni, Rocco Brancati è stato il giornalista che ha realizzato più servizi su Carlo Levi ed Aliano, con ben 106 servizi televisivi su Aliano e 117 su Levi.

VIAGGI

I viaggi/pellegrinaggi realizzati da don Pierino per la prossima estate sono i seguenti:

SAN GIOVANNI ROTONDO
MADONNA DI SIPONTO
(Manfredonia)
Sabato 12 maggio

MAROCCO: TOUR DELLE CAPITALI IMPERIALI
8 giorni: 20/27 luglio in aereo con partenza da Bari

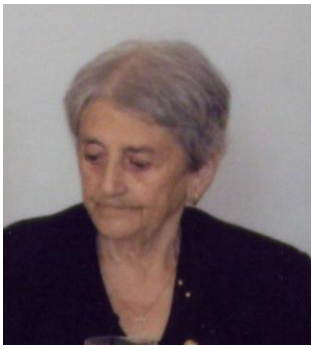
MEDJUGORJE
6 giorni: 20-26 agosto con pullman via Trieste.

AMICI SCOMPARSI

VINCENZO SOLDO
ved. Brigida Serra
n.15.12.1924 - m.24.03.2012

VINCENZO SCATTONE
ved. Anna Maselli
n.12.12.1919 - m.05.04.2012

TERESA SELVA
ved. Alfonso Melfi
n.11.12.1948 m. 13.03.2012



ROSA CUDEMO
ved. Luigi Mirandi
n. 30.11.1927 - m.13.03.2012

ROSA DI GIGLIO
ved.Felice Montano
n.09.02.1924 - m.04.04.2012

LUIGI CAPUANO
cgt.Maria Villone
n.19.02.1931 - m.22.02.2012

LUCIA SERRA
ved.Luigi Scattone
n.13.12.1918 - m.13.02.2012

GIUSEPPE COLAIACOVO
ved.Rosa De Leo
n.16.12.1946 m.05.12.11
Campi B.(Fi)

FRANCESCO ALBANO
ved.Maria Lo Bosco
n.23.07.1920 - m.27.02.2012

CONTRIBUTI AL GIORNALE

-Prof.ssa Yuko Nishimaki(Giappone)	€ 20.00
-Fam.Gianna e Felice Sabbatini(Sant'Anastasia-Na)	€ 50,00
-Fam.Giacomo Fanelli(Roma)	€ 30,00
-Fam.Ins.Rosetta Robertella/Antonio Lattanzio(Aliano)	€ 20,00
-Arch.Francesco Scardaccione(Napoli)	€ 50,00
-Luigi Maiorana(Moncalieri-Torino)	€ 10,00
-Imprese Dionisio Serra(San Brancato di S.Arcangelo-Pz)	€ 20,00
-Vincenza Ursone ved.Rubilotta Giuseppe(Aliano)	€ 20,00
-Prof.Eugenio Scardaccione(Bari)	€ 20,00
-Fam.Giuseppe Colaiacovo/Maria Toce(Aliano)	€ 10,00
-Antonio Doronzio (Potenza)	€ 50,00
-Ins.Teresa Salvatore (Monsummano Terme-Pt)	€ 20,00
-Fam.M. Cervelli ved.Prof.Pasquale Scattone(Bitonto-Ba)	€ 50,00
-Rosaria Bonifacio(Aliano)	€ 5,00
-Fam.Dott.ssa Margherita Diruggero/Antonio Casalaro)	€ 50,00
-Tiziano Dinisi(Aliano)	€ 10,00
-Vitale Grimaldi(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Francesco Pisani/Maddalena Carbone(Aliano)	€ 10,00
-N.N.(Aliano)	€ 20,00
-Fam.Prof.Amedeo Sarli/Teresa Virelli(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Leonardo Castiglia/M.Rosa Salierno(Aliano)	€ 5,00
-Anna Castoro ved. N.Rinaldi(Aliano)	€ 10,00
-Rosa Pasciucco(Alianello Nuovo)	€ 10,00
-Fam.Giovanni D'Emiddio/Maria Mango(Reggio Emilia)	€ 10,00
-Prof.ssa Maria Pia Viggiano(Firenze)	€ 50,00
-Fam.Benito Di Marsico(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Luigi Colucci-Rina Amorosi(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Dr.Luigi Caldararo/Maria Scelzi(Aliano)	€ 30,00
-Maria Nozzi ved.Vincenzo Di Giglio(Aliano)	€ 10,00
-Dr.Rocco Toce(Calvello-Pz)	€ 30,00
-Dott.Franco Orlandi(Marter-Trento)	€ 30,00
-Prof.Giovani Maiorana(Potenza)	€ 30,00
-Fam.Gennario Laudisio/Vita Marino(Aliano)	€ 10,00
-Rosa Di Giglio(Aliano)	€ 20,00
-Rosa Caldararo ved.Ins.G.Salvatore(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Nicola Arrico(Margherita Colucci(Genova)	€ 10,00
-Fam.Luigi Scelzi/Rosa Caldararo(Aliano)	€ 10,00
-Prof.Ettore Albano(Salerno)	€ 40,00
-Fam.Luigia Scelzi/Abbondanza (Gorgoglione-Mt)	€ 20,00
-Fam.Dr.Giovanni Maiorana/Teresa De Leo(Aliano)	€ 50,00
-Ins.Gina De Leo(Aliano)	€ 50,00
-Fam.Luigi Caldararo/Caterina Romeo(Aliano)	€ 5,00
-Rosa Caldararo ved.Ins.G.Salvatore(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Giulia Di Biase/G.Lauria(Torino)	€ 25,00
-Fam.Fanelli Domenica/Riccardo Corona(Milano)	€ 20,00
-Antonio D'Angiò(Roma)	€ 10,00
-Fam.Rocco Cifarelli(Sarconi-Pz)	€ 20,00
-Fam.Luigi Serra(Germania)	€ 10,00
-Prof.Angelo Carbone (Matera)	€ 20,00
-Fam..Francesco Pisani/Maddalena Carbone(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Dott.Sergio Curzio/Panevino Gelsomina(Napoli)	€ 30,00
-Luigi Trani(Moliterno-Pz)	€ 10,00
-Fam.Pompea Sarli/Nicola Toce(Castel d'Argille-Bo)	€ 10,00
-Prof.Benedetto De Rosa(Roccanova-Pz)	€ 20,00
-Avv.Leonardo Pinto(Matera)	€ 20,00
-Fam.Luigi D'Imperio(Matera)	€ 20,00
-Teresa Calvello(Carbonara-Bari)	€ 10,00
-Nicola Langone(Firenze)	€ 100,00
-Prof.ssa Amelia Arbia(Venezia)	€ 50,00
-Prof.Giuseppe La Porta(Anzio-Rm)	€ 20,00
-Fam.Vito Maffei/Maria Robilotta(Alianello di Sotto)	€ 10,00
-Fam.Ins.Maria Mattatelli/Pancrazio Santangelo(Tricarico)	€ 20,00
-Ninetta Maiorana(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Giulia Pinto/Giuseppe Pisani (Aliano)	€ 10,00
-Fam.Rosa Robilotta/Maria Mangino(Alianello di Sotto)	€ 10,00
-Prof.Michele Martinelli(Matera)	€ 10,00
-Vincenzo Comple(Genova)	€ 10,00
-Giuseppe Ricciardi(catelnovo di Sotto-RE)	€ 10,00
-Luigi Serra(Borgano(To-To)	€ 50,00
-Fam.L. Casalaro/Gloria Fedozzi(Mentegiore dell'Aso-AP)	€ 10,00
-Rosa Mattatelli ved.Pietro Spennato(Alianello di Sotto)	€ 5,00
-Fam.Arch.Mima/geom.Francesco Pepe(Alianello Nuovo)	€ 10,00
-Rocco Mangino(Firenze)	€ 10,00
-Arch.Edoardo Scardaccione(Napoli)	€ 50,00
-Rag.Rocco Lasaponara(Stigliano-MT)	€ 10,00
-Fam.Giulia Colangelo/Nicola Scelzi(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Ninetta Di Sabato/Luigi Colaiacovo(Aliano)	€ 15,00
-Fam.Biagio Mattatelli/Mariantonia Troiano(Aliano)	€ 30,00
-N.N. (Aliano)	€ 10,00
-Fam.Vincenzo Di Sirio(Aliano)	€ 5,00
-Fam.Maiorano Caterina/Emilio Mandas(Cagliari)	€ 10,00
-Fam.Dr.Raffalele Di Giglio(Senise-Pz)	€ 50,00
-Salvatore De Leo(Grassano-Mt)	€ 25,00
-Fam.G.nni Fantini/Carmela Spennato(Alianello di Sotto)	€ 10,00
-Fam.Antonio Maiorano/Vincenza Latronico(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Brigida De Luca/Antonio Amorosi(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Teresa Triunfo/Luigi Santomassimo9(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Antonio Ciancia/Donatella Urgo(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Luigi Caldararo/Lucia Cudemo(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Teresa De Querquis(Zola Pedrosa-Bo)	€ 30,00
-Martelli Anna(Milano)	€ 20,00
-Fam.De Loca Leonardo(Orbassano-To)	€ 10,00
-Fam.Amorosi Antonio(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Amorosi Luigi(Aliano)	€ 10,00
-Fam.D.ssa Tallarico Antonietta/Castellari Ernesto(Aliano)	€ 30,00
-Fam.Caldararo Antonio/Continanza(Aliano)	€ 10,00
-Grimaldi Ippolita ved.L.manzone(Aliano)	€ 5,00
-Fam.Gianna/Felice Sabbatini(S.Anastasia-Na)	€ 100,00
-Fam.Dr.Rocco Toce(Calvello-Pz)	€ 20,00
-Fam.Nicola e Pompea Toce(castelD'Argille-Bo)	€ 10,00
-Fam.Giacomo Fanelli(Roma)	€ 20,00
-Fam.De Lorenzo Luigi(Empoli-Fi)	€ 10,00
-Caldararo Giuseppe(Torino)	€ 10,00
-Sarli Tomenico(Castelfranco Veneto-Mo)	€ 10,00
-Fam.D'Ettorre L./Montano Giuseppe(Montescaglioso-Mt)	€ 20,00
-Fam.Di Giglio Antonio(Roma)	€ 20,00
-Fam.Prof.Ettore Albano(Salerno)	€ 30,00
-Lucia Rubilotta ved. Antonio Colangelo(Aliano)	€ 10,00

MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO

Quarto Trimestre 2011: Ottobre-dicembre

	M	F		TOTALE	DIFFERENZA
Pop.res. al 30 settembre 2011	529	571		1,100	
Pop.res.al 31 dicembre 2011	523	566		1.089	- 11
NATI	1	-	1		
MORTI	2	-		2	
IMMIGRATI:					
" dall'estero	-	-	-		
Da altro comune	-	-	-		
EMIGRATI:					
"per altri Comuni	5	5		10	
FAMIGLIE				492	
DISOCCUPATI	125	98		223	
Comunitari(Romania)				17	
Extracomunitari (Marocco 52 – India 2)				54	

LE CIFRE DELLA DISOCCUPAZIONE

DISOCCUPAZIONE AL 30.09.2011

	COMUNI DELLA COLLINA MATERANA			.	COMUNE DI ALIANO			
Fasce di età	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**		**Maschi**	**Femmine**		**Totale**
15-18	**7**	**5**	**12**		**1**	**0**		**1**
19-24	**156**	**138**	**294**		**16**	**10**	**26**	
25-30	**203**	**211**	**414**		**20**	**16**	**36**	
31-40	**288**	**316**	**604**		**21**	**22**	**23**	
41-50	**253**	**343**	**596**		**26**	**33**	**59**	
50 e oltre	**331**	**381**	**712**		**34**	**33**	**67**	
TOTALE	**1238**	**1394**	**2632**		**118**	**114**	**232**	

NOZZE D'ARGENTO NEL 2012

ALIANO

-2 maggio: Teresa Sagaria – Francesco Lombardi(Aliano)
-3 agosto : Angela D'Angelo – Salvatore De Salvo(Aliano)
-6 agosto: Brigida Grimaldi – Domenico Scattone(Aliano)
-8 agosto: Ippolita Pisani – Antonio Perrotta (Senise-Pz)
-10 agosto: Antonietta Mango – Luigi Scattone(Reggio Emilia)
-12 agosto: Giuseppina Pisani – Mario De Rosa(Aliano)
-19 agosto: Aurelia M. Giordano – Pietro Colaiacvo(Aliano)

ALIANELLO

-11 aprile: Domenica Calvello – Vincenzo Lasaponara(Stigliano)
-16 maggio: Giuseppina Mangiamele – Triolo Pasquale (Sicilia)
-10 agosto : Antonietta Marino – Salvatore Carmine Lo Franco(Udine)
-12 settembre: Vincenza Chiaradia – Paolo La Vecchia (Missanello-Pz)
- 3 ottobre: Isabella Calvello – Mario Novelli (Milano)

NOZZE D'ORO

ALIANO
-28 aprile: M.Ippolita Toce – Antonio Lopergolo (Aliano)
-9 agosto: Luigia Scelzi – Dr. Luigi Caldararo (Aliano)
-22 agosto: Maria Cassino – Giuseppe Villone (Aliano)
-20 ottobre: Grazia Chiaradonna – Giuseppe Arlotti (Modena)
-31 ottobre: Maria Calvello – Filippo Serra (Aliano)
- 10 dicembre: Giuseppe Albano - Filomena Cartolano (Alianello Nuovo)

NOZZE

NOZZE
29 dicembre: **nella Chiesa Madre di Sant'arcangelo(Pz)** *Enzo Villalilla,* ***fu Walter e di Giovana Noschese,*** **si unito in matrimonio con** *Giuseppina Cerabona.*

CULLE

CULLE
-**9 marzo 2012:** *Federico Vitali,* **secondogenito di Luciano e Gloria Fedozzi (San Benedetto del Tronto - AP).**
-13 marzo: *Rebecca Romeo,* **primogenita di Michele e Rosanna Maselli (Bologna)**

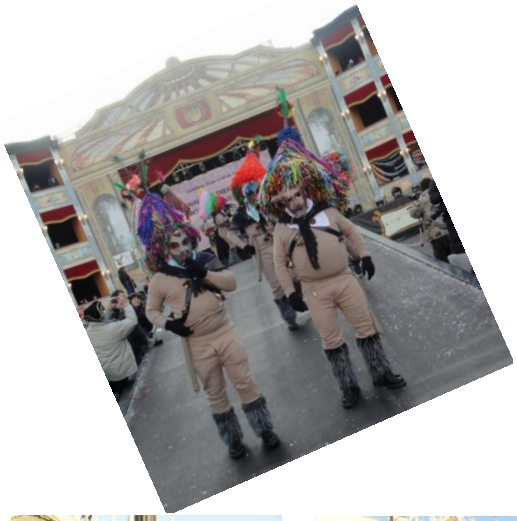
LAUREA

LAUREA
- **Novembre 2011:** *Filomena Cifarelli,* **di Rocco e Concetta Lardo, ha conseguito la Laurea in** ***Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*** **con 110/110 e lode.**

CRESIMA

LE MASCHERE CORNUTE A VENEZIA

Grande successo ha riscosso il gruppo alianese delle *maschere cornute* sul palcoscenico di Piazza San Marco a Venezia. Dopo la presentazione fatta da don Pierino del Carnevale alianese e di Aliano, i giovani mascherati, a suon di organetto e cupa cupa, si sono esibiti saltando e ballando, riscuotendo calorosi applausi dal numeroso pubblico nazionale ed internazionale presente. Dopo aver completato il loro numero sul palco, i giovani con la maschere cornute hanno continuato ad imperversare in piazza San Marco, destando l'attenzione dei turisti, coinvolgendo nelle loro danze anche cinesi e giapponesi. I fotografi si sono sbizzarriti nel riprendere le nostre *maschere cornute*



LA VOCE DEI CALANCHI

ANNO XXXV – 2011 Dicembre - N. 114

Redazione e amministrazione: Via Stella, 65 – Aliano Tel. 0835/568074

Per Contributi: **CCP 12816757**
Intestato a: **Parrocchia San Giacomo M.Aliano (Mt)**
Direttore: **Pietro Dilenge** *e-mail:* **dilengepietro@tiscali.it**
Direttore responsabile: **Emilio Salierno**
Tipografia: **MODULEX Srl – Matera**

Registro Tribunale Matera 117 del 20.12.90 – Spedizione abbonamento postale Art.2 Comma 20/C L. 662/90 del 23.12.96 Filiale di Matera

tariffa abbonamenti:

Costo copia	€ 2,00
Abbonamento ordinario annuo	€ 10,00
Abbonamento sostenitore	€ 20,00
Abbonamento benemerito	€ 50,00